

**Dichiarazione di Alessandro Calcaterra, presidente di Fedecomlegno e delegato FederlegnoArredo alle Foreste e Certificazioni forestali**

“Come Federazione siamo impegnati da tempo sul tema delle foreste e della loro sostenibilità economica e ambientale. Siamo orgogliosi di aver contribuito con questo progetto a un protocollo di gestione forestale che punta a valorizzare l’impiego del legno, materia prima a bilancio neutro di CO₂, e il suo uso a cascata. Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il bosco italiano, promuovendone una gestione sostenibile e attiva in un’ottica di filiera corta, affinché possa ridursi la quota che attualmente siamo costretti a importare dall’estero. Il legno è una materia prima essenziale, riciclabile, riutilizzabile, in grado di attivare un ciclo virtuoso di sostenibilità di cui come settore rappresentiamo un esempio di eccellenza. Auspichiamo che i molti strumenti sviluppati dal progetto possano dare un contributo efficace a una gestione coordinata del nostro patrimonio boschivo, prolungando quanto più possibile il ciclo di utilizzo del legno come fattore essenziale ed efficace per la tutela del clima”.

**Dichiarazione di Antonio Nicoletti, Responsabile nazionale Aree protette e Biodiversità di Legambiente**

“C’è ancora molto da fare per proteggere e valorizzare la nostra ricchezza di ecosistemi forestali e molte regioni sono in ritardo nella gestione forestale sostenibile, nella pianificazione e certificazione delle foreste. Persistono ritardi nel contrasto all’illegalità nella filiera legno-energia e la dipendenza dall’estero per l’approvvigionamento. Incidono fortemente sui ritardi del Paese per raggiungere gli obiettivi al 2030 e per contrastare efficacemente la deforestazione a livello globale. Bisogna incrementare i boschi con popolamenti maturi e senescenti (foreste primarie o vetuste) con l’obiettivo di tutelare il 30% del territorio e destinare a riserva integrale il 10% delle foreste e realizzare hot-spot di biodiversità forestale. Il Cluster Italia Foresta Legno di recentemente avviato dal MASAF, ad esempio, è uno strumento utile per rafforzare il made in Italy e aumentare la produzione interna di prodotti forestali, anche per ridurre la dipendenza dall’estero (importiamo l’80% del fabbisogno di prodotti legnosi), e crediamo vada implementato in tutte le Regioni per accelerare la transizione ecologica e utilizzare di più i prodotti forestali per sostituire l’uso della plastica e il cemento in edilizia”

**Dichiarazione del Prof. Giorgio Vacchiano - Università degli Studi di Milano**

“La crisi climatica intensifica gli eventi estremi, come incendi forestali, tempeste e siccità. Questi eventi mettono a rischio la stabilità delle nostre foreste e dei benefici che ci garantiscono, compreso l'assorbimento del carbonio atmosferico. Per affrontare questa sfida, è necessario non solo estendere la pianificazione forestale a tutte le aree boscate, ma anche integrarla con una analisi preventiva dei rischi climatici per le foreste e dei loro effetti sull'assorbimento di carbonio previsto, che oggi siamo in grado di condurre grazie all'uso di modelli di simulazione e big data ambientali. Il secondo passo necessario sarà investire in una selvicoltura climaticamente intelligente, che renda i boschi più resistenti agli eventi estremi. I costi dei diradamenti, degli interventi di migrazione forestale assistita, dei rimboschimenti e delle opere di prevenzione degli incendi boschivi si trasformeranno in investimenti una volta che sapremo dare il giusto valore al carbonio assorbito dal bosco e agli altri suoi servizi di regolazione, come la protezione dal dissesto, e potranno essere sostenuti efficacemente anche da soggetti privati."